

rimane incomprensibile, come Hübner non si sia impossessato del ricco materiale contenuto nelle biblioteche romane di facile accesso; qui egli non conosce altro, che quanto comunicò Ranke, ed egli non ha nemmeno seguito gli indizi dati da questi. Neanche l'interessante notiziario di Sisto V della Bibl. Chigi ha egli veduto da se stesso! Un'ulteriore ricerca nelle biblioteche romane, avrebbe pure offerto un materiale prezioso anche maggiore di quello di Ranke. Se non era possibile ad Hübner di giungere ai registri dei brevi dell'Archivio segreto pontificio, avrebbe egli potuto trovare una completa copia di questi probabilmente eseguita da Raynald nel *Cod. I, 58* della Bibl. Vallicelliana. Ivi pure come nella Bibl. Corsini gli sarebbero state accessibili le *Ephemerides* di Gualterius. Egli avrebbe potuto consultare nella Bibl. Chigi numerose relazioni di nunziatura, nella Bibl. Barberini gli *Acta consistorialia* ed il *Diarium P. Alaleonis*, nella Vaticana, la *Vita di Galesino* e gli *Avvisi* altrettanto copiosi che sicuri. Tutte queste fonti e delle corrispondenze diplomatiche, le relazioni ancora quasi mai utilizzate, ed in parte molto preziose, dell'inviato di Mantova nell'Archivio Gonzaga vennero sfruttate per la presente opera.

5. Delle opere apparse dopo Hübner, merita speciale menzione, oltre allo schizzo pregevole di Balzani¹ la descrizione esauriente delle imbrogiate condizioni francesi, che ha offerto, con frequente uso del materiale dell'Archivio segreto pontificio, L'Épinois nella sua ottima opera, *La Ligue et les Papes*, pubblicata nel 1886. Un nuovo trattamento del conclave ed una elaborazione molto attesa ed acuta di fronte a quanto hanno scritto Ranke ed Hübner intorno a diversi punti importanti del pontificato di Sisto V fornì recentemente Herre nella sua grande opera intorno alle elezioni dei papi.

6. D'importanza fondamentale per i rapporti di Sisto V con la Germania è l'edizione intrapresa della Görres-Gesellschaft, delle relazioni di nunziatura durante il pontificato di Sisto V, delle quali sono usciti sin ora cinque volumi. Ciò che è ivi stato effettuato dagli editori Ehse, Meister, Reichenberger e Schweizer, è tanto più da apprezzare, in quanto le carte diplomatiche appunto di questo pontificato erano state sparse a tutti i venti e probabilmente in parte perdute del tutto. Proprio là ove si ricerca per primo, cioè nell'Archivio segreto pontificio, non ve n'è che una piccola parte. Le osservazioni degli editori, intorno al materiale manoscritto dimostrano, quale fatica ci sia voluta per riunire il materiale di fonti. A questo riguardo osserva Schlecht in una recensione del 1° Vol.: «Senza le scoperte fatte da Ehse nella Biblioteca del Capitolo in Vercelli, e da Pastor nella Biblioteca Nazionale in Napoli,² non si sarebbe potuto metter mano all'edizione della nunziatura di Colonia, come non si sarebbe potuto fare con quella imperiale, senza le cosiddette carte d'Argenti nella Biblioteca Chigi; con tutto ciò si apre in questo 1° volume già una larga lacuna, che abbraccia uno spazio di tempo di quasi un'anno e mezzo (no-

¹ In *The Cambridge Modern History* III (1904) 422-455, oltre ad una ricca bibliografia 835-838; traduzione italiana nei *Profili* di FORMIGGINI, n. 26 Genova 1913.

² Cfr. il mio *Reisebericht* nell'*Hist. Jahrb.* XV, 711 s.